

**UNIONE LA ROCCA**



# IL PATTO EDUCATIVO





## PREMESSA

Lo sport non educa automaticamente. La Società guarda alla fascia giovanile con una precisa intenzionalità educativa, fatta di valori, impegno e di scelte coerenti con il modello di atleta che si vuole contribuire a formare. Si ispira alle 10 Life Skills indicate dall'OMS (1992) in fatto di Salute, descritte come competenze fondamentali per attrezzarsi alla vita.

I bambini e i ragazzi non sono solo atleti ma prima di tutto persone che crescono e sono gli adulti di domani. Attraverso la pratica sportiva, la Società crede nella possibilità di concorrere alla formazione umana di persone "intere": è attenta perciò non solo alla performance sportiva e alle capacità tecniche coinvolte, ma anche alla costruzione di un contesto educativo sicuro, indispensabile alla crescita positiva. Per gli atleti dai 5 ai 18 anni di età, la Società riconosce di essere un'agenzia educativa e presta quindi attenzione alla promozione delle competenze emotive (ad es. gestione delle emozioni, autodisciplina) e dei comportamenti prosociali (ad es. rispetto, altruismo e cura dell'altro) attraverso il gioco di squadra. Quest'ultimo di fatto diventa uno strumento per essere campioni dentro e fuori dal campo.

## LA VISIONE SULLE SQUADRE GIOVANILI

*DALL'INDIVIDUO ALLA SQUADRA:* lo sport di squadra è una grande occasione per bambini e adolescenti di sviluppare la propria individualità grazie alla relazione con i compagni. Crescere significa acquisire abilità tecniche e nuovi schemi motori, tattiche di gioco, migliorando la rapidità di esecuzione; al contempo l'atleta cresce praticando e facendo esperienza di abilità sociali. Le relazioni con i compagni di squadra diventano quindi il "terreno di gioco" per la negoziazione, il rispetto di sé e dell'altro, l'accettazione della diversità, lo sviluppo della personalità, il senso di appartenenza attraverso la condivisione di emozioni e sfide. Nel gruppo ogni atleta può scoprire il suo talento e riconoscere quello degli altri, in un gioco di reciprocità in cui ognuno/a è valorizzato e ha proprio posto nella squadra.

*IL MISTER EDUCATORE:* in ambito giovanile il mister non si limita alla trasmissione di conoscenze tecniche, ma assume un ruolo educativo che nasce dalla consapevolezza che i bambini e ragazzi prima di atleti sono persone da accompagnare e curare nella dimensione integrale della crescita (dentro e fuori il campo). Nella sua pratica quotidiana utilizza l'osservazione e l'ascolto dei bisogni come strumenti principali per valutare lo sviluppo integrale dell'atleta. Il mister mira a conoscere ogni atleta, uno ad uno, nelle sue peculiari caratteristiche per migliorare e personalizzare il tempo di allenamento.

Per la costruzione della squadra è quindi fondamentale osservare e conoscere il singolo allievo/a, evidenziare le sue qualità e predisposizioni, rilevare criticità e punti deboli su cui lavorare in campo attraverso un dialogo costruttivo che tenga conto anche dei pensieri e delle emozioni degli allievi, perché siano protagonisti del loro stesso processo formativo.

*LO STAFF:* la società si basa su un organigramma strutturato volto a delineare ruoli e responsabilità per costruire un gruppo di lavoro stabile che porti avanti un modello decisionale condiviso. In allegato l'organigramma completo.



## **IL PATTO**

Il patto educativo è la “messa a terra” di una alleanza. Si tratta di una mappa per orientare lo sguardo di tutti i membri della società sportiva. Nasce con il principale obiettivo di co-costruire la responsabilità educativa della pratica sportiva, nonché collaborare tra le parti per il benessere integrale dell’atleta. L’efficacia educativa dipende quindi dalla condivisione di intenti di atleti/e, genitori, tecnici e dirigenti. Permette alla Società di rendersi visibile verso gli atleti/e e le loro famiglie al fine di costruire un rapporto basato sulla conoscenza e sulla trasparenza. La sua durata copre una stagione sportiva da Ottobre 2025 a Giugno 2026.

### **REGOLE D’ORO PER IL DIRIGENTE**

1. Mi impegno ad essere un adulto autorevole e credibile, con il mio comportamento, per gli atleti della società
2. Cerco di costruire relazioni positive con gli altri dirigenti della mia società e anche con quelli di altre società durante campionati/tornei
3. Mi impegno a sostenere il mister nella sua azione educativa, evitando ingerenze sulla gestione della squadra dal punto di vista tecnico
4. Con i genitori degli atleti cerco di mantenere un dialogo aperto e positivo, attento/a a non giudicare rimanendo in ascolto
5. Mi impegno a prendermi cura di ogni atleta negli allenamenti e durante le partite, ricordandomi che prima di tutto è una persona
6. Curo la qualità del mio ruolo aderendo a iniziative di aggiornamento e di formazione

### **REGOLE D’ORO PER IL TECNICO**

1. Mi impegno ad essere un adulto autorevole, capace di riconoscere i bisogni della squadra e di ascoltare se stesso/a prima di perdere il controllo di fronte a una tensione agonistica
2. Mi impegno a mettere le mie ambizioni personali di mister dopo il “bene dei ragazzi”
3. Cerco di ricordarmi che il miglior risultato non è la vittoria della partita ma la crescita di ogni atleta da un punto di vista tecnico ed umano
4. Mi impegno a dedicare attenzione ad ogni capacità, conoscenza e attitudine che ogni atleta possiede per valorizzarlo/a all’interno della squadra
5. Con i genitori cerco di mantenere un dialogo aperto e positivo
6. Curo la qualità del mio ruolo aderendo a iniziative di aggiornamento e di formazione

### **REGOLE D’ORO PER IL GENITORE**

1. Riconosco che prima di tutto il calcio è un gioco e che è importante che mio figlio/a si diverta secondo le sue capacità.
2. Mi impegno a rispettare il mister evitando commenti tecnici fuori luogo anche quando non sono d’accordo con alcune scelte
3. Cerco di tifare la squadra durante le partite incoraggiando i ragazzi con linguaggio adeguato e comunque senza mai offendere gli avversari e/o l’arbitro
4. Cerco di ricordarmi che il calcio è squadra e che mio figlio/a può diventare completo quando riesce a mettersi a servizio del gruppo diventando campioni insieme
5. Posso mettermi a disposizione come riesco per qualche servizio nella società sportiva con atteggiamento positivo
6. Cerco di ricordarmi che il miglior risultato non è la vittoria della partita ma la crescita di mio figlio/a da un punto di vista tecnico ed umano



### **REGOLE D'ORO PER L'ATLETA 5-8 anni**

1. Quando gioco do il massimo per divertirmi insieme ai miei compagni: siamo una squadra!
2. Cerco di ascoltare il mister perché lui/lei crede nelle nostre capacità e anche in me
3. Aiuto il mister e i miei compagni a riordinare il campo a fine allenamento
4. Voglio rispettare le regole del gioco: senza non ci si diverte!
5. Se mi arrabbio cerco di dirlo senza offendere nessuno
6. Aiuto chi è in difficoltà perché è quello che vorrei se capitasse a me

### **REGOLE D'ORO PER L'ATLETA 9-13 anni**

1. Mi impegno a vivere con tutti, la regola d'oro per eccellenza che è *“fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te!”*
2. Mi impegno a rispettare i miei compagni di squadra, dentro e fuori dal campo, cercando di vivere l'amicizia e aiutandoli se sono in difficoltà
3. Rispetto gli avversari perché io gioco CON loro e non CONTRO di loro, sono indispensabili per mettermi alla prova
4. Mi impegno a usare un linguaggio corretto in campo perché so che la forza e la grinta non si dimostrano a parole urlate, ma con un comportamento rispettoso
5. Senza l'arbitro non ci può essere partita per cui lo rispetto anche nelle decisioni scomode per il tempo che ci dedica
6. Mi impegno ad aiutare a sistemare gli attrezzi a fine allenamento, a tenere in ordine il campo e lo spogliatoio. Siamo una squadra dall'inizio alla fine!

### **REGOLE D'ORO PER L'ATLETA 14-18 anni**

1. Mi impegno a vivere con tutti, la regola d'oro per eccellenza che è *“fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te!”*
2. Mi impegno a rispettare i miei compagni di squadra, dentro e fuori dal campo, cercando di vivere con ciascuno di loro un legame di amicizia. Per questo sto anche attento alle parole/immagini che uso nelle chat online.
3. Rispetto gli avversari perché io gioco CON loro e non CONTRO di loro: sono indispensabili per mettermi alla prova
4. Mi impegno a usare un linguaggio corretto in campo perché so che la forza e la grinta non si dimostrano a parole urlate, ma con un comportamento rispettoso
5. Senza l'arbitro non ci può essere partita per cui lo rispetto anche nelle sue decisioni scomode per il tempo che ci dedica
6. Cerco di ricordarmi che le mie abilità tecniche valgono poco se non sono a servizio della mia squadra. Posso mettere da parte le mie ambizioni perché mi ricordo che il calcio è un gioco di squadra



## **QUANDO IL PATTO NON È RISPETTATO**

Come nel calcio esiste il cartellino rosso e l'espulsione, anche per il patto educativo ci sono delle sanzioni nel momento in cui non viene rispettata una delle regole previste.

Per quanto riguarda gli atleti è cura dei mister e dei dirigenti vigilare sul rispetto del patto.

Per gli adulti (genitori, mister e dirigenti) si richiama alla responsabilità personale e alla collaborazione. È possibile fare delle segnalazioni personali a [adblarocca@gmail.com](mailto:adblarocca@gmail.com)

In ogni caso sarà cura del team psicoeducativo insieme alla dirigenza sportiva stabilire le conseguenze concrete di comportamenti scorretti e/o trasgressioni al patto fintanto che non sarà ultimato in Agosto 2026 il regolamento disciplinare societario per le categorie giovanili.